REDAZ. DI PERUGIA: P.ZA DELLA REPUBBLICA 71 - TEL. 21839 — REDAZ. DI TERNI: CORSO TACITO - TEL. 401150

Dopo la straordinaria riuscita dello sciopero regionale di martedì

Edili metalmeccanici braccianti verso una nuova fase della lotta

Vasta eco all'astensione generale dal lavoro - Una nota della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL - La battaglia per occupazione e investimenti proseguirà in forme articolate e più incisive - Incontro dei tre segretari regionali dei sindacati con Paolo Buitoni

PERUGIA, 5.

Lo sciopero generale del 3 e la grande manifestazione di popolo che si è tenuta a Perugia, sono stati al centro dei commenti e del dibattito politico di questi giorni. I giornali e l'opinione pubblica della regione hanno polarizzato la loro attenzione su questo grande avvenimento sindacale. In particolare la stampa ha dedicato spazi notevoli non solo alla cronaca della giornata di lotta ma alle sue implicazioni economiche e politiche.

E' stata presente soprattutto la considerazione che la manifestazione regionale non potrà essere valutata come un episodio singolo e a sè stante. Da parte dell'opinione pubblica vi è stata una netta percezione che questa lotta debba lasciare un segno profondo nella storia del movimento democratico, nelle tendenze attuali dell'economia e, se vogliamo, anche in alcuni comportamenti di imprenditori pubblici e privati.

La segreteria della Federazione unitaria CGIL CISL UIL intanto su questo problema ha emesso il seguente comunicato: «La segreteria della Federazione regionale CGIL CISL UIL dell'Umbria, riunitasi per valutare i risultati della giornata di lotta regionale del 3 febbraio, sottolinea l'eccezionale portata della manifestazione svoltasi a Perugia e la piena riuscita dello sciopero in tutta la regione. Il significativo successo dell'iniziative sindacale testimonia la validità delle scelte compiute dalla federazione regionale unitaria sia per quanto riguarda gli obiettivi rivendicativi che per l'azione di lotta regionale. L'adesione massiccia dei lavoratori, il consenso e il sostegno espresso da un vasto arco di forze politiche, di categorie sociali, di movimenti giovanili e studenteschi e di momenti istituzionali locali, regione ed enti locali, dimostrano che è presente nella società regionale la consapevolezza della gravità della crisi economica e politica della regione e del paese e che esistono le forze e la volontà politiche per fronteggiarla e avviare un processo di sviluppo alternativo.

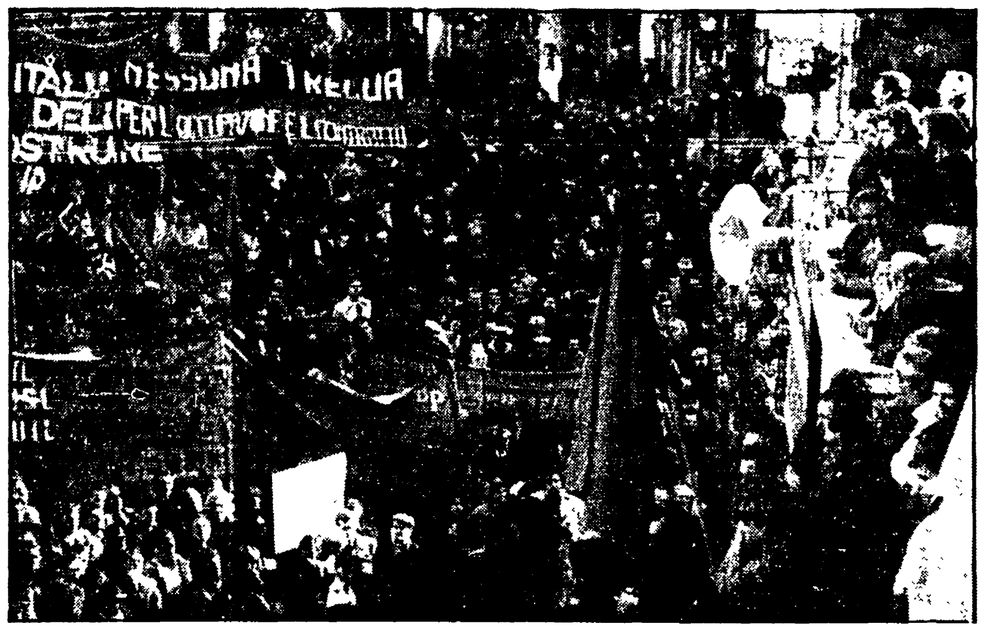
«La federazione regionale CGIL CISL UIL trae da questa esperienza incoraggiamento e forza per proseguire coerentemente l'azione di lotta in una visione unitaria regionale dei problemi e nelle forme più articolate e incisive. L'azione dovrà svilupparsi nelle aziende, nelle categorie, nelle zone territoriali per ottenere concreti risultati sulla base delle linee e obiettivi della piattaforma regionale del sindacato. Rivolge un caldo ringraziamento a quanti, forze politiche, sociali e autonomie locali, con la loro adesione hanno contribuito a conferire alla giornata di lotta un significato più ampio e rilevante. Rivolge altresì un plauso alle proprie strutture, ai quadri sindacali e a tutti i lavoratori che con il loro impegno hanno concorso a realizzare una potente azione di mobilitazione

Sul terreno sindacale e di lotta intanto, occorre dire che manifestazioni e scioperi non hanno esaurito le possibilità di movimento e di lotta della classe operaia sulla occupazione e sulla chiusura della vertenza ancora in atto. Occorre, sottolineano alla Camera del Lavoro di Perugia, ancora un'astensione della mobilitazione per gli edili, i metalmeccanici, i braccianti e altre categorie. In particolare, per il settore edile (che nella nostra regione conta più di 10.000 addetti) si nutrono le più grosse preoccupazioni.

Per la IBP sono in corso i preparativi politici ed organizzativi per la conferenza di produzione che si terrà il 14 febbraio, organizzata dal consiglio di fabbrica, di concerto con il comune di Perugia e la Regione. In particolare l'amministrazione comunale è impegnata in questi giorni in una serie di assemblee popolari su questo tema.

Sta scoppiando contemporaneamente la questione dello stabilimento Spagnoli. L'orientamento del padrone è chiaro: commercializzare al più presto la fabbrica mantenendo solo una piccola produzione di abbigliamento di alta classe e dando tutto il resto in commessa ad artigiani privati e al lavoro a domicilio. La posizione sindacale anche per questo problema è di una opposizione radicale alla mobilitazione produttiva della fabbrica.

Un ultima notizia. Stasera alle 18,30 Paolo Buitoni amministratore delegato della IBP perugina, si è incontrato con i tre segretari regionali della CGIL CISL UIL Trepiedi, Pomini e Spinelli. Riferiremo nell'edizione di domani le risultanze di questo incontro.



Uno scorcio della grande folla che ha gremito piazza IV Novembre durante la manifestazione del 3 febbraio

In difficoltà il settore elettromeccanico

Incontro dirigenza «Terni» - CdF sui trasferimenti al reparto DCC

La riunione si è svolta ieri sera — Chieste dai sindacati garanzie sulla qualificazione del personale trasferito e sul rientro del provvedimento entro luglio — Esaminate le prospettive di ripresa — Sempre più necessario il varo del piano energetico e elettromeccanico

TERNI, 5

Gli ultimi fatti accaduti alla «Terni» testimoniano la giustezza del giudizio che non solo i comunisti, ma l'intero movimento sindacale, avevano dato sulla situazione della maggiore industria umbra, all'indomani dell'accordo del 15 dicembre, stipulato, in sede Finsider fra FLM e Intersind.

Si disse allora che l'accordo costituiva un passo in avanti, poichè sanciva il mantenimento di un settore di vitale importanza, il DCC, alla «Terni», ma che restava aperto il problema di fondo del varo del piano energetico, del ruolo che all'interno di esso doveva avere la «Terni». L'accordo — si affermò allora — costituiva un punto più avanzato da cui continuare la lotta per l'obiettivo di fondo, cioè il raggiungimento di un piano energetico che consentisse di collegare la maggiore industria umbra alle punte più avanzate del processo produttivo e tecnologico.

Questo giudizio viene sostanzialmente confermato oggi. Mentre permane, alla «Terni», la crisi nel settore siderurgico, si aggrava la situazione nel comparto elettromeccanico. Se, come ha affermato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il compagno Provantini, assessore allo sviluppo economico della regione, non viene approvato dal governo il piano energetico, raccogliendo anche le indicazioni venute dal convegno organizzato dalle Regioni a Perugia, e non viene varato il piano elettromeccanico, la situazione della «Terni», che già oggi è grave, potrebbe divenire drammatica.

Il tema di fondo della vertenza «Terni» resta dunque l'ottenimento di un piano energetico e di un piano per l'elettromeccanica. Questo è tanto più vero pensando alle vicende di questi giorni, alla richiesta formulata dall'azienda di trasferire un gruppo di lavoratori dal DCC alla fonderia ed alla finitura di SOT. Per la precisione, 25 operai dovrebbero essere trasferiti entro febbraio ed altri 10 entro marzo. Ieri sera si è svolto un incontro fra direzione aziendale ed esecutivo del consiglio di fabbrica proprio su questo argomento. Dinnanzi alla richiesta dell'azienda, la delegazione del consiglio di fabbrica ha chiesto che venissero fornite precise garanzie sulla crescita professionale dei lavoratori trasferiti, e che l'azienda sottoscrivesse un accordo con l'impegno di far rientrare al DCC i 25 trasferiti entro luglio.

A luglio infatti il DCC potrebbe riprendere in pieno l'attività produttiva, per l'arrivo di alcune commesse (condotte forzate e commissionate dall'ENEL per una centrale idroelettrica, un ordine di tubi per un acquedotto). Inoltre, in seguito all'ultimo accordo, che prevede una collaborazione fra Terni e Breda, dovrebbe essere dirottata alla «Terni» una commessa per la fabbricazione di coperchi per contenitori nucleari. Infine, secondo quanto stabilito da un accordo con la ATB, si dovrebbe lavorare alla produzoine di Vessels Petrolchimici.

Inoltre i rappresentanti del consiglio di fabbrica chiedono precise garanzie su come si intende portare avanti la collaborazione fra Terni e Breda. Per questo si è chiesto un incontro con il presidente Badile e con il direttore generale Mancinelli, su tutta la parte dell'accordo di dicembre che riguarda il DCC.

Questa mattina, con un nuovo incontro fra direzione aziendale ed esecutivo del consiglio di fabbrica, le trattative sui trasferimenti si sarebbero dovute concludere (al momento in cui scriviamo non si conosce ancora l'esito definitivo dell'incontro).

Questa vicenda dei trasferimenti del DCC sta comunque a dimostrare che la situazione della «Terni» è destinata ad aggravarsi se non va avanti il piano energetico e il piano per l'elettromeccanica. Ed è da sottolineare che la crisi assume dimensioni gravi, non solo nel complesso industriale ternano, ma nell'intero settore nazionale dell'energia (basti pensare alla situazione della Breda e dell'Ansaldo). Risulta, dunque, di nuovo, evidente la dimensione nazionale della vertenza «Terni». Per questo i lavoratori delle acciaierie parteciperanno alla manifestazione del 12, indetta dalle organizzazioni sindacali nazionali sui problemi dell'energia, e i rappresentanti sindacali ternani interverranno il 10 ad un incontro a Roma con i consigli di fabbrica delle altre aziende interessate al varo del piano energetico.

m. b.

Il giudizio dei sindacati sull'intesa raggiunta con l'azienda

Pozzi: un accordo positivo che deve essere rispettato

Scongiurata l'ipotesi dei licenziamenti sino al trenta giugno Ottenuta la rotazione per la cassa integrazione — Ora si tratta di riorganizzare lo stabilimento e attuare gli investimenti

SPOLETO, 1 febbraio

Sino al 30 giugno prossimo è scongiurata la ipotesi di licenziamenti allo Stabilimento POZZI di Spoleto. Questo è quanto era emerso al termine di una estenuante giornata di trattative tra i rappresentanti della azienda e quelli dei lavoratori, nel corso della quale la tensione operaia ha almeno per ora fatto ripiegare la dirigenza della azienda da progetti più gravi: c'era infatti sul tappeto una ventilata, anche se non ufficiale, minaccia di licenziamenti.

Alla POZZI continuerà comunque la cassa di integrazione diversamente articolata per i prossimi mesi nel numero delle ore e dei lavoratori. A questo proposito i sindacati hanno richiesto ed ottenuto una rotazione tra gli operai per una uniforme distribuzione del peso della misura e per non far correre il rischio di emarginazioni e di manovre per il licenziamento ai lavoratori in cassa di integrazione a zero ore. E' chiaro che se il pericolo di licenziamenti è stato per ora scongiurato, non è detto che esso non potrà ripresentarsi nel corso della prossima estate.

Per questo viva rimarrà la mobilitazione e la vigilanza dei lavoratori, del Consiglio di Fabbrica e dei sindacati che, insieme alle forze politiche democratiche ed agli enti locali, seguiranno con apposite commissioni la attuazione della riorganizzazione dello stabilimento

Nello stesso tempo si tratta di portare avanti con la partecipazione dei lavoratori anche il discorso sugli investimenti perchè la politica della POZZI non continui ad essere quella del passato remoto e recente che ha portato alla situazione attuale. Sia ben chiaro, i lavoratori non sono disposti a pagare ulteriormente per altre inadempienze da parte della società degli impegni presi

g. t.

Verso la Conferenza nazionale delle donne comuniste

Oggi a Narni conferenza sulla questione femminile

Analoga iniziativa ad Arrone - Le due assemblee presiedute dal compagno Acciacca e dalla compagna Bonanni

TERNI, 5

Sulla «questione femminile», il partito ha organizzato in questi giorni una serie di iniziative della provincia, in preparazione della VI Conferenza nazionale delle donne comuniste. Venerdì 6 alle ore 16,30 si terrà la prima delle tre conferenze di zona sui temi della condizione femminile a Narni con il compagno Vincenzo Acciacca della segreteria provinciale della federazione. Sempre venerdì, presso il cinema Vallerina di Arrone la compagna Maurizia Bonanni, responsabile della commissione femminile della federazione, presiederà alle ore 16 la seconda conferenza zonale. La compagna Bonanni presiederà anche la riunione sulla condizione femminile che si terrà presso la sezione di Ferracavallo di Orvieto martedì 10 alle ore 20.

L'importanza di tali iniziative si rileva anche da un comunicato del partito dove si afferma che la coscienza dell'esistere di una «condizione femminile» si è andata diffondendo tra nuovi strati della popolazione: fra le casalinghe, fra le donne del ceto medio, fra le studentesse e le intellettuali. Ciò ha permesso che si sviluppasse la ricerca in tutti i campi in cui la questione femminile si manifesta, la famiglia, la società, il lavoro, la cultura, il rapporto della donna con l'uomo.

L'appuntamento della VI Conferenza nazionale delle donne comuniste si è posto come momento di stimolo per affrontare più adeguatamente che nel passato il dibattito sui temi della condizione della donna e del rapporto donna-partito.

Nelle riunioni degli organismi dirigenti delle zone e delle varie iniziative, i comunisti hanno sempre sottolineato che la questione dell'occupazione è l'obiettivo essenziale e decisivo nella battaglia per l'emancipazione femminile.

Conferenza di Dom Franzoni a Terni

TERNI, 5

Domani alle 17,30 presso la sala XX Settembre Don Giovan Battista Franzoni introdurrà una conferenza dibattito sul tema «Fede, documenti del Vescovi e Comunità cristiana».

Congressi DC

Il listone fanfaniano ha retto a stento

PERUGIA, 5.

Il listone erciniano si è aggiudicato le elezioni congressuali della DC umbra. Nonostante il cospicuo calo di voti il segretario regionale è riuscito a mantenere la maggioranza relativa dei suffragi della base. Ercini comunque non ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso e cioè quello di conquistare la maggioranza assoluta dei suffragi.

I fanfaniani infatti in questa competizione congressuale erano riusciti ad aggregare alla loro lista personaggi come il doroteo Alcini (la cui corrente all'ultimo congresso aveva avuto il 22% dei voti nella provincia di Terni), Bambagioni, lamentando, nel contempo, la perdita di Raiconi e di Bordino a Terni, (un forlaniano che si dichiara contrario al concetto di centralità democratica e che ha fatto lista comune con le sinistre).

Le perdite del listone vengono assorbite a Perugia dagli amici dell'on. Spitella e a Terni dalle sinistre, dai micheliani, e dai morotei. In sostanza però i rapporti di forza sono rimasti quasi identici. La composizione del nuovo comitato regionale non dovrebbe uscire stravolta da questo risultato. Tutt'al più ci saranno alcuni ritocchi a favore dell'uno o a svantaggio dell'altro, ma la situazione complessiva non dovrebbe subire mutazioni di sostanza.

Certo i dati indicano come le correnti che più si richiamano all'impostazione di Zaccagnini (morotei e sinistre) abbiano aumentato il loro spazio nella tortuosa geografia interna allo scudo crociato. Essi però rimangono ancora in posizione di forte minoranza in un quadro generale, che continua ad essere dominato dai personaggi e dai raggruppamenti che tradizionalmente hanno fatto la parte del leone nella DC umbra.

Ma anche all'interno di questo quadro che non muta, va rivelato come le correnti più attente alla realtà regionale, più aperte ad un'ipotesi politica di confronto con le altre forze democratiche (almeno nelle loro dichiarazioni) abbiano riscosso un favore maggiore nella base democristiana. E' forse il segno di una tendenza strisciante ma continua all'interno della DC umbra verso il rinnovamento politico di questo partito, verso un mutamento dei suoi indirizzi politici regionali? Rispondere con certezza non è sicuramente facile, ma l'atteggiamento del gruppo dc al consiglio regionale può di per sè spiegare alcune cose.

In quella sede dopo le polemiche di apertura della legislatura si è man mano registrato un dibattito sempre più positivo. Oltre che sulle dichiarazioni programmatiche della giunta anche sui problemi principali della regione (Montefibre, IBP), la discussione ha trovato sempre il suo sbocco unitario in documenti e ordini del giorno votati all'unanimità dalle forze democratiche e quindi anche dalla DC. Certo la situazione economica, la sua crescente gravità sono fattori, che di per sè, incidono in maniera rilevante sul comportamento di un partito, ma nella DC umbra anche le flessioni e i mutamenti interni certamente hanno avuto le loro ripercussioni.

a. g.

Alleanza-UCI-Federmezzadri verso la Costituente

Il mondo contadino unito per fronteggiare la crisi

Si sono riuniti ieri a Todi i comitati regionali delle tre organizzazioni - Proposta una giornata regionale di lotta di tutti i coltivatori

PERUGIA, 5

La crisi economica generale aggravata in questi ultimi giorni anche dalla svalutazione galoppante della lira, pone preoccupanti interrogativi sulla sorte della nostra agricoltura e in particolare sull'azienda diretto coltivatrice singola o associata, nonché sulla situazione occupazionale nelle campagne. L'aumento incontrollato dei costi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, l'instabilità dei prezzi dei prodotti agricoli, manovrati dalle multinazionali, le difficoltà dovute a una legislazione vecchia e anticontadina di reperimento del denaro, nonché il maggiore aumento del costo dello stesso, minacciano paurosamente la possibilità di sopravvivenza delle aziende diretto coltivatrici siano esse singole o associate.

Anche i leggeri miglioramenti di prezzo ottenuti per alcuni prodotti agricoli, come ad esempio la carne ed il latte, sono completamente riassorbiti dall'aumento dei costi di produzione e dalla svalutazione. In questa situazione si impone, senza ripensamenti o rinvii, la necessità di sviluppare nelle campagne una sempre maggiore azione unitaria e di massa dei produttori attorno a degli obiettivi precisi che debbono vedere coinvolte tutte le organizzazioni professionali dei coltivatori, ricercando attorno alle piattaforme le più larghe convergenze e intese e primo fra tutti il sostegno delle grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti. Ecco perché noi abbiamo dato senza riserve la nostra adesione allo sciopero generale che si è svolto in Umbria il 3 febbraio, proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL anche se riteniamo che debba sempre più svilupparsi un rapporto di confronto e incontro su posizioni e su obiettivi di comune interesse. In questo contesto assume un grande valore la decisione dei tre congressi nazionali della Federmezzadri, dell'UCI e dell'Alleanza dei contadini di dar vita il più rapidamente possibile alla *Costituente contadina*.

Si tratta di un primo passo verso la realizzazione del più grande obiettivo dell'unità di tutti i coltivatori italiani come presupposto necessario e indispensabile per determinare un forte potere contrattuale nei confronti dei monopoli e del governo, ed è proprio in rapporto a questi obiettivi, unitariamente individuati, che sono stati convocati per oggi, 5 febbraio, a Todi i tre comitati regionali dell'Alleanza dei contadini, dell'UCI e della Federmezzadri, i quali sono stati chiamati a discutere e decidere attorno alle proposte che il comitato regionale unitario, precedentemente eletto tra le tre organizzazioni, ha elaborato.

Si tratta di un grande fatto politico con il quale intendiamo contribuire positivamente ad accelerare i tempi della *Costituente contadina* a livello nazionale. Ma il fatto più importante, a parere dell'Alleanza regionale dei contadini dell'Umbria, è relativo alle decisioni che scaturiranno in relazione allo sviluppo della lotta di massa dei coltivatori. L'obiettivo di dar vita, in Umbria, ad una grande giornata di mobilitazione e di lotta di tutti i coltivatori, è un'esigenza necessaria e irrinviabile, ma a ciò riteniamo si debba giungere possibilmente nella maniera più unitaria possibile nonchè attraverso iniziative di lotta a livello comprensoriale e zonale.

I temi posti all'attenzione dei coltivatori e dell'opinione pubblica sono quelli elaborati dai congressi regionali e nazionali delle tre organizzazioni, ma noi riteniamo che particolarmente attorno a cinque grandi questioni si concentrerà l'iniziativa: terre incolte e malcoltivate, mezzadria, irrigazione, finanziamenti e crediti, riforma sanitaria. Oltre a ciò va posto con estrema forza all'attenzione del governo che nel programma a medio termine sia caratterizzata la contemporaneità degli interventi per la ristrutturazione dell'industria e per l'agricoltura e siano adottate misure che consentano l'effettivo impiego delle somme stanziate in base al criterio della priorità per le imprese coltivatrici singole e associate e sia posto fine alle lungaggini burocratiche.

In questo quadro rivolgiamo l'invito a tutte le forze che si sentono impegnate per fare assumere all'agricoltura un diverso ruolo che sia fondato essenzialmente sull'impresa coltivatrice singola ed associata di dare il loro contributo per la risoluzione dei problemi che affliggono la agricoltura. E' qui che va collocata, e certamente trova la sua grande validità, la proposta politica del 5. congresso dell'Alleanza nazionale dei contadini per la realizzazione di un patto generale per l'agricoltura associata.

Brunetto Chionne

Nel comprensorio del Trasimeno

Aperti 9 ambulatori per la salute materna e infantile

Prossimo l'avvio del servizio di medicina preventiva per l'età scolare — L'iniziativa del consorzio degli otto comuni del Lago si inserisce nel «progetto infanzia» regionale

CITTA' DELLA PIEVE, 5.

Il consorzio degli otto comuni del comprensorio del Trasimeno, con la precisa intenzione di partecipare attivamente e concretamente alla individuazione e alla realizzazione del piano regionale sanitario, e specificamente di quello comprensoriale, ha disposto l'apertura dei primi nove ambulatori per il «servizio di protezione della salute materno-infantile» ed impostato per un prossimo immediato inizio il servizio di medicina preventiva per l'età scolare».

Il comprensorio del Trasimeno, nel rapportare le linee programmatiche del «progetto infanzia» alle linee operative del consorzio, ha previsto, al fine di dare un rapido avvio al servizio, che questo si articoli a livello di 19 presidi periferici, quali strutture sanitarie di base, opportunamente ramificate nel territorio, atte ad arrecare un corretto funzionamento del servizio ad un primo livello. In esse viene svolto il controllo delle donne in stato interessante e dei bambini fino al terzo anno di età (allora dovrebbe avvenire il raccordo con la medicina per l'età scolare), e viene assicurato un adeguato supporto tecnico, in relazione ai problemi dell'educazione sessuale, della contraccezione e della pianificazione demografica. Dopo avere realizzato una prima fase consultiva che ha preceduto ed accompagnato l'elaborazione dei progetti ora attraverso assemblee popolari viene verificata la gestione di questi primi servizi. Resta d'altra parte confermato che una risposta adeguata al bisogno di salute del cittadino sarà possibile realizzarla soltanto quando a livello nazionale verranno mutati gli indirizzi e le scelte fin qui perseguiti e verrà realizzata la riforma generale del sistema sanitario nazionale.

Con questi primi due progetti si intende mettere in moto un tipo di intervento nel territorio che prefiguri, anche se parzialmente e gradualmente, i servizi del distretto di base.

Le due iniziative: «il servizio di protezione della salute materno-infantile» e «il servizio per la medicina dell'età scolare», di cui la prima di immediato inizio, unitamente ai progetti per la tutela dell'ambiente, della medicina del lavoro, ed il servizio di assistenza verso gli anziani, in corso di avanzato studio per una prossima realizzazione, qualificano il comprensorio del Trasimeno, ponendolo all'avanguardia dell'attuazione della legge regionale n. 57 e per la realizzazione del piano sanitario regionale.

Comunicato del Comune di Perugia sui casi di meningite

PERUGIA, 5.

In seguito a segnalazioni da parte della direzione sanitaria dell'ospedale regionale di Perugia in data 4-2, del ricovero per «sospetta meningite meningo coccica» verificatisi in bambini che frequentavano la scuola materna di Ferrodicavallo, notizia pubblicata anche dai quotidiani con cronaca locale, il Comune di Perugia ha emesso un comunicato nel quale si informa che l'ufficio di igiene del Comune è immediatamente intervenuto con l'adozione delle misure profilattiche atte a circoscrivere il focolaio epidemico.

Ente Val di Chiana

Perché la DC si nasconde?

PERUGIA, 5

Sarebbe troppo facile, diciamolo pure, anche noioso, rispondere alle motivazioni che il presidente Barbagli (per quanto tempo ancora?) dell'Ente Val di Chiana, ha illustrato nella conferenza stampa per dimostrare l'utilità dell'ente stesso. Tante volte ne abbiamo parlato, vi è ormai una notevole bibliografia che dimostra l'inutilità e la dannosità dell'ente rispetto all'economia dell'Umbria e della Toscana. E' certo che però non si può non rimarcare il fatto che secondo il presidente Barbagli l'ente è stato governato «soprattutto con il consenso delle categorie agricole». Per smentire questo basterebbe solamente fare una piccola ricognizione tra i diretti interessati.

Ne verrebbe fuori un capitolo della nostra storia tanto triste da essere portato come esempio emblematico di come il paese in questi 30 anni è stato governato o meglio malgovernato. Il dibattito, lasciate le polemiche facili, deve essere portato ad un livello di estrema chiarezza e puntualità. Un confronto serio e serrato deve aprirsi con i reali protagonisti in modo che le posizioni di ognuno vengano portate alla luce del sole. Noi comunisti siamo pronti a dare un contributo per la risoluzione di questo problema così come in questi lunghi anni abbiamo fatto. Il merito del problema è squisitamente politico; ebbene allora sentiamo su questo la latitanza della DC. Si ha paura forse di uscire allo scoperto? Cosa si aspetta a prendere una posizione chiara?

La nostra proposta è di fronte alle popolazioni umbre e toscane. La politica della irrigazione e della utilizzazione plurima delle acque spetta alle regioni, da questo ne discende che tutti i poteri dell'ente Val di Chiana vanno trasferiti. Abbiamo detto inoltre che siamo d'accordo che sia dato inizio alla messa in opera dei progetti compatibili con i piani di utilizzazione delle acque delle due regioni. Inizio dei lavori per le opere già pronte e un ulteriore approfondimento sul modo di utilizzo delle acque e del tipo di irrigazione da effettuare. Piena valorizzazione e recupero di tutte le capacità del personale.

Una proposta organica, che pone al centro gli interessi dell'economia umbra e toscana e nello stesso tempo dà piena valorizzazione al momento regionale, come asse fondamentale dello stato e come elemento vitale della democrazia partecipata. Una proposta forte anche perché è il frutto di una elaborazione unitaria con i compagni socialisti e che trova ampi consensi anche al di fuori dei partiti della sinistra.

Siamo preoccupati in primo luogo dell'assenza della DC. Il silenzio «ufficiale» è forse il frutto della preoccupazione di perdere un centro di sottopotere o clientelare? C'è qualche importante notabile che si è abbarbicato dietro alla esistenza dell'Ente? Siamo pazienti e temprati, aspettiamo ancora chiarendo subito che questa attesa per noi non sarà una posizione di stallo ma di forte battaglia. La vogliamo condurre fino in fondo anche recuperando se ci sono stati nel passato nostri limiti e incertezze. Sentiamo che con noi ci sono le forze che vogliono un paese pulito, moralmente sano e economicamente forte. La nostra proposta non vuole essere perfetta e non pretende di avere la verità in assoluto, noi siamo disponibili a lavorare nella chiarezza per una linea unitaria.

Spetta agli altri fare la prossima mossa.

Francesco Ghirelli

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: Remo e Romolo (Vietato minori 14)
LILLI: La moglie vergine (VM 18)
MIGNON: L'infermiera (VM 18)
MODERNISSIMO: Scene da un matrimonio
PAVONE: La donna della domenica
LUX: La collegiale (VM 18)

TERNI

LUX: Gang
PIEMONTE: Il drittone
FIAMMA: Il gatto, il topo, la paura e l'amore
MODERNISSIMO: I turbamenti sessuali di Maddalena
VERDI: Vai gorilla
POLITEAMA: Lo squalo
PRIMAVERA: Lancillotto e Ginevra

FOLIGNO

ASTRA: 40° all'ombra del lenzuolo (VM 18)
VITTORIA: Fratello mare

SPOLETO

MODERNO: I tre giorni del Condor

TODI

COMUNALE: Life Size

GUBBIO

ITALIA: Qualcuno ha visto mio padre